

Società regionali. Chiude bene il bilancio del primo anno di piena attività

Innovapuglia spinge sull'Ict ma divide la maggioranza

Progetto pilota nazionale sulla giustizia e utile di 230mila euro

BARI

Maria Luisa Mastrogiovanni

Chiude bene il bilancio del primo anno pieno di attività per Innovapuglia, la società *in house* interamente controllata dalla Regione Puglia, che vi ha fuso due anni fa le partecipate Finpuglia e Tecnopolis. Si conferma il sostanziale equilibrio della gestione economica registrando per il 2010 la crescita della struttura, con un utile netto di 232.092 euro. Ma nasce una polemica politica sulla reale utilità della società, affermata con forza dalle Giunta e negata del tutto da Francesco Boccia, esponente di punta del principale partito di maggioranza (il Pd).

Innovapuglia ha in corso una complessa azione innovatrice dell'amministrazione basata sull'uso strategico delle Ict (tecnologie dell'informazione e comunicazione). Principali obiettivi sono garantire all'amministrazione regionale una progettazione strategica in linea coi pro-

grammi regionali d'investimento a contenuto tecnologico e garantire imparzialità e terzietà nel monitoraggio degli interventi Ict in Puglia. All'inizio ha pesato l'eredità della passata gestione fallimentare, che per Tecnopolis ha significato tappare una perdita di 6,6 milioni al 31 giugno 2009, con una riduzione conseguente del capitale sociale a 1.434.576 euro. Lo squilibrio economico-finanziario era legato ad una spinosa procedura di infrazione comunitaria del 2003, all'epoca della Giunta Fitto: la Regione nel 2008 dovette rilevare le quote detenute da Univer-

sità di Bari, Politecnico, Camere di commercio e associazioni professionali e sindacali. Dopo la chiusura di Tecnopolis fu l'Università di Bari ad ereditarne il nome, affidando ad una neonata, omonima società il suo Parco scientifico e tecnologico.

Nei primi due anni di attività, sono stati affidati a Innovapuglia progetti comunitari sulle Ict (Po 2007-2013) per 60 milioni, che avranno nell'immediato futuro una ricaduta sul mercato Ict pari al 67%, delle risorse. La società è anche impegnata nella gestione telematica e innovativa e nel monitoraggio tecni-

co-scientifico e amministrativo di circa 300 progetti di ricerca e sviluppo cofinanziati dalla Regione, dal 2009, per 100 milioni. Innovapuglia gestisce poi la RUPAR (rete delle pubbliche amministrazioni pugliesi), coordina progetti pluripremiati come *viaggiareinpuglia.it* e *sistema.puglia.it* e il fascicolo processuale informatizzato, progetto pilota per tutte le Procure partito da Lecce e adottato dal ministero della Giustizia.

Il governatore Nichi Vendola sottolinea che «con soli 10 milioni siamo intervenuti in alcune Procure del territorio su uno dei temi più sentiti dai cittadini: la durata del processo, contribuendo ad accorciare drasticamente, attraverso l'informatizzazione del fascicolo del pubblico ministero, i tempi. Ecco perché l'innovazione è strumento di democrazia. Prendere due aziende in rosso, assediata dalle polemiche, due enti interessanti solo come possibili snodi dei sistemi clientelari e trasformarli in un'uni-



Nichi Vendola
PRESIDENTE
REGIONE PUGLIA

Innovazione è democrazia. Abbiamo preso due aziende in rosso e le abbiamo trasformate in una sola, efficace e in attivo



Francesco Boccia
DEPUTATO
PD

Conflitto. Ciò che fa Innovapuglia in realtà potrebbe essere fatto dagli assessorati. È tutto lecito, ma politicamente poco morale

NATA DALLA FUSIONE

Le origini. Innovapuglia è una struttura che è stata creata nel 2008 per accorpare Tecnopolis (Parco scientifico e tecnologico con sede a Valenzano, alle porte di Bari) e Finpuglia (istituto finanziario regionale pugliese), controllati dalla regione. Queste ultime erano in una situazione di stallo

L'attività. Innovapuglia è un ente strumentale della regione e offre supporto tecnico su cinque filoni

- progettazione generale e tecnica, redazione di capitolati, stazione appaltante, monitoraggio, auditing, valutazione e controllo sui fornitori in ambito Ict.
- supervisione tecnica di servizi infotelematici di carattere strategico che richiedono un coordinamento pubblico
- standardizzazione e garanzia di qualità dei servizi digitali forniti al cittadino e alle imprese da attori istituzionali
- supporto alla politica industriale nel settore Ict e alla qualificazione del terziario produttivo.
- supporto e assistenza tecnica per la gestione dell'incentivazione industriale nel settore Ict e della ricerca e sviluppo

ca azienda oggi in attivo che ciò che sta diventando Innovapuglia è motivo di vanto».

Critico Francesco Boccia, deputato Pd, che punta il dito su possibili tentazioni clientelari sia per la gestione degli appalti sia per l'assunzione dei consulenti: «È una duplicazione di un lavoro che dovrebbero e potrebbero fare gli assessorati regionali. La macchina burocratica va snellita, così come anche in sanità, gestione dei rifiuti, promozione del turismo e non caricata di costi. È una matrioska amministrativa, legittima ma politicamente poco morale, perché gestita con criteri privatistici. Anche Tecnopolis all'inizio ha fatto vera innovazione per le aziende, poi è diventata un carrozzone clientelare».

Sabrina Sansonetti, da nove mesi presidente del cda, respinge le critiche: «InnovaPuglia nasce dalla sensibilità di considerare capitale umano e competenze un patrimonio. Certo, occorre un riordino degli enti inutili, ma Innovapuglia rappresenta un'eccellenza. In stretta sinergia con la Regione, svolge un ruolo decisivo su programmazione strategica dell'innovazione Ict e definizione di misure di sostegno in ricerca e sviluppo per il sistema produttivo. È inaccettabile pertanto che un patrimonio di tutti come InnovaPuglia sia inserito nel calderone della polemica politica».